TEAM QUALITÀ

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Linee Guida Sapienza per la proposta di Corsi di Studio di Nuova Istituzione

Appendice:

- *Modello per la Redazione del Documento di Progettazione del CdS*
- *I Protocolli di Valutazione ANVUR*

1. PREMESSA

Il presente documento, che costituisce un'**Appendice alle Linee Guida Sapienza per la proposta di Corsi di Studio di Nuova Istituzione,** di cui è parte integrante, contiene **il template per stilare il Documento di progettazione del CdS** e i **Protocolli di valutazione dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione** pubblicati da **ANVUR**.

Il documento di progettazione del CdS deve contenere, con congruo anticipo, tutte le informazioni necessarie alla successiva compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS). Quest'ultima sarà redatta tenendo conto delle indicazioni che i proponenti riceveranno dal proprio ateneo, sulla base di quanto stabilito dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) per la pianificazione dell'offerta formativa e dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) attraverso la Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici.

La progettazione di un CdS di nuova istituzione è uno dei processi chiave dell'assicurazione della qualità nella didattica. Ciascun ateneo deve gestirla facendo riferimento ai documenti, definiti e/o aggiornati annualmente dagli organismi internazionali, dal MUR, dall'ANVUR e dal CUN.

Dal punto di vista temporale, si indica come virtuoso un processo di progettazione che si sviluppi nelle seguenti fasi:

1. **Analisi dei fabbisogni formativi e delle conseguenti proposte**. L'ateneo individua i CdS di nuova istituzione e/o le repliche in altra sede che intende proporre, nonché gli eventuali CdS da disattivare, anche rispetto all'offerta formativa già esistente (propria o di altri atenei). Tale lavoro dovrebbe basarsi su un documento sintetico predisposto dai proponenti secondo il format del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).
2. **Verifica della coerenza strategica**. L'ateneo verifica la coerenza delle nuove proposte con la pianificazione strategica e con il documento aggiornato relativo alle "Politiche di ateneo e programmazione".
3. **Selezione delle proposte** da avviare alla progettazione di dettaglio.
4. **Progettazione di dettaglio** dei CdS di nuova istituzione, sulla base della documentazione di riferimento e con il supporto tecnico del PQA o di altro organo designato dall'ateneo.
5. **Parere della CPDS**. Acquisizione del parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento per il Dipartimento, la Scuola o la Facoltà proponente (o per le strutture proponenti, in caso di corsi congiunti).
6. **Parere del Nucleo di Valutazione (NdV)**. Valutazione e parere favorevole ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.lgs. 19/2012 e dell'art. 7 del DM 1154/2021.
7. **Approvazione degli organi accademici.** Si tratta della fase di approvazione formale da parte del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione per gli ambiti di competenza.
8. **Parere del Comitato Regionale di Coordinamento (CORECO)** – Per tutti i CdS, comprese le repliche (esclusi quelli integralmente a distanza), è richiesto il parere del CORECO della Regione o Provincia autonoma in cui il corso sarà erogato (allegato 4 del DM 289/2021). Se la sede didattica è ubicata fuori dalla Regione dell'ateneo, il parere spetta al CORECO della sede di erogazione; deve comunque esserne data comunicazione al CORECO della sede amministrativa dell'ateneo proponente.
9. **Parere regionale per i CdS dell'area medica**. Per i corsi in Medicina e chirurgia (LM-41), Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46) e Medicina veterinaria (LM-42) è richiesto il parere positivo della Regione o Provincia autonoma in cui si intende attivare il corso, che valuta le condizioni dell'offerta formativa nel settore e la sua interazione con l'assistenza sanitaria ai sensi del D.lgs. 517/1999 e s.m.i.
10. **Protocolli d'intesa e Accordi per i corsi dell'area sanitaria**. Per i CdS delle professioni sanitarie, comprese le repliche, devono essere presentati i protocolli d'intesa tra Università e Regione ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.lgs. 502/1992. Per i corsi di Medicina e chirurgia e per

Odontoiatria e protesi dentaria devono essere allegati gli accordi con le strutture sanitarie di riferimento e accreditate in cui si svolgeranno le attività di formazione e tirocinio.

11. **Caricamento sulle piattaforme ministeriali** delle proposte di nuova istituzione e dei corsi replica, completi dei pareri e della documentazione di cui ai punti da 6 a 10.

2 - MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

[*Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione*]

Il Documento di Progettazione deve integrare la scheda SUA-CdS, dando evidenza a quegli elementi di analisi che non vi hanno trovato posto, con particolare riguardo agli indicatori e i relativi punti di attenzione dei requisiti di qualità dei Corsi di Studio, così come indicato nelle Linee Guida per la progettazione dei CdS di nuova istituzione, di cui tale documento costituisce l'appendice.
Una rigorosa verifica di rispondenza, in chiave di autovalutazione da parte dei proponenti del CdS, della struttura e dei contenuti del Documento di Progettazione del CdS ai requisiti minimi per l'Accreditamento Iniziale dei CdS di nuova istituzione contenuti nei PEV rappresenta un passaggio utile alla semplificazione del processo di Accreditamento Iniziale e alla creazione delle migliori condizioni per il conseguimento dell'Accreditamento stesso.
Si riporta, quindi, lo **schema per la redazione del documento di progettazione del CdS elaborato dall'ANVUR in relazione ai punti di attenzione e relativi aspetti da considerare dell'ambito D.CDS dei Corsi di Studio di nuova attivazione.** Per maggiori dettagli e definizioni si rimanda alle citate Linee Guida ANVUR.

0 – Il Corso di Studio in breve

Si suggerisce di predisporre e inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione, da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS "Il Corso di Studio in breve".

Rif. SUA-CdS: DOCUMENTAZIONE.

Suggerimenti operativi per la redazione della sezione "Il Corso di Studio in breve":

1. fornire una descrizione del CdS breve, chiara e verificabile;
2. riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
3. riportare informazioni relative a:
   a) la tipologia del CdS (es: se si tratta di una L/LMCU/LM, di un Corso replica, internazionale, professionalizzante, etc.) e le modalità di ammissione;
   b) i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell'Ateneo o di altri atenei;
   c) il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del Corso di Studio e agli insegnamenti impartiti;
   d) le principali motivazioni dell'attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;

e) gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;

f) l'organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;

g) il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli o titoli congiunti;

h) l'eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Esami di stato, etc.).

1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (8/08/2024): **accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.**

1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1)

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale.

Rif. SUA-CdS

DOCUMENTAZIONE > Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso) + ORDINAMENTO DIDATTICO > Profilo e sbocchi).

a) Motivazioni del CdS

- Illustrare le premesse che hanno portato a definire le caratteristiche del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.
- Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, anche in relazione con eventuali cicli di studio successivi.
- Descrivere le specificità del CdS proposto.

b) Analisi del contesto formativo

- Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo rispetto all'eventuale presenza di CdS della stessa classe o con profili formativi simili, nello stesso ateneo o in atenei della stessa Regione o di Regioni limitrofe, con particolare attenzione agli esiti occupazionali (anche utilizzando gli indicatori ANVUR).

c) Individuazione e consultazione delle parti interessate

- Identificare le principali parti interessate ai profili in uscita: studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, mondo della cultura e della produzione, ed eventuali altri portatori di interesse rilevanti (ad esempio associazioni di pazienti, di consumatori, organizzazioni ambientali). Per le Università per stranieri o i corsi proposti nell'ambito di alleanze europee, considerare anche la dimensione internazionale.

- Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi di tali parti, anche attraverso studi di settore.
- In assenza di organizzazioni di categoria o studi di settore, indicare se è stato costituito un Comitato d'indirizzo e se la sua composizione è coerente con il progetto formativo.

d) Utilizzo degli esiti delle consultazioni

- Illustrare come le riflessioni emerse sono state recepite nella progettazione, con particolare riferimento alle prospettive occupazionali e all'eventuale proseguimento degli studi.

Suggerimenti operativi per la consultazione delle parti interessate.

La presenza di una documentazione conforme ai requisiti seguenti è condizione necessaria per una valutazione positiva da parte del Panel di Esperti della Valutazione (PEV).

Requisiti della documentazione

1. **Soggetto responsabile.** Indicare l'organo o organismo accademico che ha effettuato la consultazione, oppure fornire un link o un documento con i nominativi degli incaricati, specificandone ruolo e mandato.
2. **Organizzazioni consultate.** Elencare le organizzazioni consultate direttamente o tramite studi di settore, indicando nominativi e ruoli dei referenti (preferibilmente tramite link).
3. **Modalità e tempi**. Descrivere modalità e tempi delle consultazioni, allegando documentazione da cui emergano i contenuti degli incontri. Le consultazioni devono essere pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione: vanno effettuate *prima* della definizione del CdS, in modo da contribuire alla formulazione degli obiettivi e del percorso formativo, e non possono limitarsi alla presentazione di un progetto già approvato.
4. **Accessibilità della documentazione**. I documenti di riferimento devono essere resi disponibili online per tutti i soggetti coinvolti nella valutazione (NdV, CUN, ANVUR).

Raccomandazioni

1. **Oggetto delle consultazioni**. È opportuno che le organizzazioni siano interpellate sulle funzioni e competenze che il corso intende fornire e sull'effettiva domanda occupazionale nei settori di sbocco.
2. **Verifica in itinere**. È opportuno prevedere un'interazione con le parti interessate anche dopo la definizione della proposta, per verificare che la corrispondenza tra attività formative e obiettivi si traduca effettivamente in pratica. È utile documentare in modo analitico l'esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate.
3. **Documento di sintesi**. È opportuno allegare al documento di progettazione una sintesi delle consultazioni e degli orientamenti che ne sono derivati.

1.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS.

Rif. SUA-CdS

ORDINAMENTO DIDATTICO > Profilo e sbocchi / Obiettivi formativi specifici del Corso e

descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino; OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA > Regolamento Didattico del CdS/ Matrice di Tuning).

a) Profili culturali e professionali

- Presentare il carattere del CdS nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- Illustrare l'analisi condotta per identificare i profili in uscita, le funzioni e le competenze.
- Descrivere in modo completo, per ciascun profilo, le conoscenze, le abilità e le competenze attese.

b) Obiettivi formativi e risultati di apprendimento

- Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari sia trasversali.
- Verificare la coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e i profili culturali, scientifici e professionali individuati.

c) Struttura e organizzazione del Corso

- Presentare i percorsi previsti e la loro articolazione.
- Descrivere gli obiettivi formativi e i contenuti almeno di massima degli insegnamenti, con particolare riferimento a quelli obbligatori per ciascun percorso.
- Specificare la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa, della didattica interattiva e delle attività in autoapprendimento.
- Verificare la coerenza tra l'offerta formativa proposta e gli obiettivi definiti, sia nei contenuti disciplinari sia negli aspetti metodologici.
- Illustrare i criteri adottati per coordinare e armonizzare i contenuti dei diversi insegnamenti.
- Descrivere le modalità previste per favorire l'acquisizione critica delle conoscenze e competenze (ad esempio tramite casi di studio).

d) Verifiche dell'apprendimento

- Descrivere le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamento, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

e) Casi particolari

Insegnamenti integrati. Se presenti, illustrare le motivazioni della loro attivazione e le modalità adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi, dei moduli e delle verifiche.

Didattica a distanza. Per i CdS che prevedono insegnamenti a distanza, verificare che sia prevista una quota adeguata di e-tivity con feedback e valutazione individuale da parte del docente o del tutor.

Deroghe ai limiti di parcellizzazione. Se si richiede il superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche o alla diversificazione dei CdS, motivare la

richiesta.

Specifiche per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (D.M. 446/2020; Decreti interministeriali delle lauree professionalizzate abilitanti, in attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163; D.I. n. 682 del 24/05/2023 “Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio” (Classe L-P01)”; D.I. n. 683 del 24/05/2023 “Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali” (Classe L-P02); D.I. n. 684 del 24/05/2023 “Professioni tecniche industriali e dell’informazione” (Classe L-P03).

a) Convenzioni con soggetti esterni

Illustrare come le convenzioni stipulate per l'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.

b) Eventuale ampliamento dei SSD

Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti di base e caratterizzanti sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il percorso formativo nel suo complesso.

c) Tirocinio pratico-valutativo (TPV)

- Illustrare nel regolamento didattico gli obiettivi, le attività e le modalità di verifica della prova pratica finale del TPV, finalizzate all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi della classe.
- Riportare le convenzioni per lo svolgimento del TPV o gli accordi quadro con i consigli degli ordini o collegi territoriali delle professioni.
- Indicare le figure di tutor interne alle strutture ospitanti, che operano in collaborazione con figure interne all'università, verificando che il loro numero sia congruo rispetto agli studenti e idoneo a garantire la coerenza tra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso.

Suggerimenti operativi per la definizione degli obiettivi formativi

La presenza di una documentazione conforme ai requisiti seguenti è condizione necessaria per una valutazione positiva da parte del PEV.

Requisiti della documentazione

1. **Obiettivi formativi**. Descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, come declinazione degli obiettivi della classe di appartenenza (cfr. decreti delle classi di laurea triennale e magistrale).
2. **Coerenza con i profili**. Verificare la coerenza degli obiettivi formativi con i profili professionali e culturali definiti.
3. **Descrizione del percorso**. Includere una descrizione sintetica del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative.
4. **Correlazione con le attività formative**. Verificare che ogni obiettivo dichiarato abbia riscontro nella tabella delle attività formative. A tal fine è utile redigere la matrice di Tuning, che consente di verificare il collegamento tra obiettivi formativi e insegnamenti.

5. **Articolazione degli insegnamenti**. Presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti, con particolare riferimento a quelli obbligatori per ciascun percorso.

Raccomandazioni

6. **Schede degli insegnamenti**. È buona prassi predisporre le schede di tutti gli insegnamenti già in fase di progettazione.

2 – L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (8/08/2024): **accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.**

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato, nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità.

Rif. SUA-CdS:

ORDINAMENTO DIDATTICO > Conoscenze richieste per l'accesso/ Modalità di ammissione;

SERVIZI PER GLI STUDENTI > Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative / Servizi a supporto.

Requisiti per la valutazione positiva del PEV

La documentazione deve essere conforme ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività: Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro; Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; Metodologie didattiche e percorsi flessibili; Internazionalizzazione della didattica; Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza.

2.1 Orientamento, Tutorato e Accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)

- Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, le attività di tutorato e le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro previste, assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.
- Le attività di orientamento, tutorato, accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità, in funzione delle politiche di orientamento dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Le pagine web dell'Ateneo e del CdS ne danno adeguata comunicazione e diffusione (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).

2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)

a) Conoscenze in ingresso

- Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, verificando che siano chiaramente individuate e adeguatamente pubblicizzate. Indicare se è stato o sarà redatto un syllabus.
- Descrivere le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali e di comunicazione delle eventuali carenze agli studenti.

b) Attività di sostegno

- Illustrare le eventuali attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dal CdS, oltre a quelle offerte dall'ateneo (ad esempio: attività di consolidamento delle conoscenze in ingresso; per le lauree magistrali, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da classi o atenei diversi).

Indicazioni per tipologia di corso

CdS triennali e a ciclo unico. Illustrare come le carenze sono individuate e comunicate agli studenti, e quali iniziative sono previste per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

CdS magistrali. Illustrare i requisiti curriculari per l'accesso, le modalità di pubblicizzazione e le procedure di verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale.

Corsi a programmazione nazionale. Se i test di ammissione sono utilizzati anche per verificare le conoscenze iniziali, definire le soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)

a) Autonomia dello studente

Illustrare come l'organizzazione didattica creerà i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio, prevedendo al contempo adeguati strumenti di guida e sostegno (ad esempio: incontri per la scelta tra curricula, docenti-guida per il piano di studi, spazi e tempi per attività di studio autogestite).

b) Flessibilità e differenziazione

Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti flessibili, modulati sulle esigenze delle diverse tipologie di studenti (ad esempio: tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi “honours” per studenti particolarmente motivati).

c) Studenti con esigenze specifiche

- Descrivere le eventuali iniziative di supporto per studenti con esigenze specifiche (studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli, atleti, ecc.).
- Descrivere come il CdS favorirà l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici per gli studenti con disabilità, DSA e BES.

d) Didattica innovativa

- Descrivere le eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione della didattica in presenza e, più in generale, le iniziative di didattica innovativa.
- Descrivere le eventuali attività di formazione del personale docente.

2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)

- Descrivere le iniziative dell'ateneo per incentivare la mobilità degli studenti in entrata e in uscita, a fini di studio e di tirocinio (incluse quelle collaterali a Erasmus), illustrando eventuali iniziative specifiche del CdS.
- Con particolare riguardo ai CdS internazionali, descrivere le iniziative previste per la dimensione internazionale della didattica: coinvolgimento di docenti stranieri, cooperazione interuniversitaria, rilascio di titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con atenei stranieri, anche nell'ambito di alleanze universitarie.

CdS interamente in lingua straniera (*Rif. Tabella A del DD 2711/2020).*

Per i CdS che hanno concluso almeno un ciclo, si ricorda che:

- il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) deve avere conseguito il titolo di accesso all'estero;
- i docenti di riferimento devono possedere competenze linguistiche di livello almeno C1, verificate dall'ateneo e documentate nella SUA-CdS.

2.5 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6)

- Illustrare le modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Segnalare l'eventuale disponibilità di linee guida in merito, rendendone disponibile il testo.
- Indicare le tecnologie e metodologie sostitutive dell'apprendimento in situazione, verificando che siano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

3 – Le risorse del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (8/08/2024): **accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.**

Requisiti per la valutazione positiva del PEV

La documentazione deve essere conforme ai requisiti indicati per ciascuna delle seguenti aree: dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor; dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Descrivere le risorse messe a disposizione del CdS dall'ateneo, con riferimento agli elementi indicati nelle sezioni seguenti.

Rif. SUA-CdS:

RISORSE DI PERSONALE > Requisiti di docenza e Docenti di riferimento/ Figure specialistiche aggiuntive/Tutor;

OFFERTA DIDATTICA EROGATA NELL'ANNO ACCADEMICO > Offerta Didattica Erogata/ Didattica erogata per coorte;

SERVIZI PER GLI STUDENTI > Infrastrutture / Servizi a supporto), facendo riferimento agli elementi riportati di seguito.

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)

a) Personale docente, figure specialistiche e tutor

- Illustrare la dotazione di personale docente e delle eventuali figure specialistiche aggiuntive[1] assegnate al CdS (in coerenza con l'allegato A, punto b, del DM 1154/2021), descrivendone numerosità e qualificazione rispetto alle esigenze del corso, sia per i contenuti scientifici sia per l'organizzazione didattica.
- Illustrare se e come viene valorizzato il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso CV in formato standard.

Documentazione richiesta per tipologia di docente:

Tipologia	Documentazione da caricare in piattaforma
Docenti in convenzione (art. 6, c. 11, l. 240/2010)	Convenzione tra gli atenei coinvolti
Professori straordinari (art. 1, c. 12, l. 230/2005)	Convenzione con progetto di ricerca e finanziamento a carico dell'istituzione esterna; durata del contratto (max 3 anni, rinnovabile fino a 6); requisiti del soggetto (idoneità a ordinario o elevata qualificazione); trattamento economico (non inferiore a quello iniziale di ordinario)
Docenti a contratto (art. 23, l. 240/2010)	CV del soggetto incaricato

Per le eventuali figure specialistiche aggiuntive, inserire i nominativi solo per gli anni di corso attivi, da integrare progressivamente negli anni successivi. In assenza dei nominativi, dei CV e/o dell'accordo definitivo con l'ordine professionale di riferimento, inserire il piano di raggiungimento.

- Illustrare la dotazione di tutor e la sua adeguatezza, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza precisare il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e specificare se sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.

b) Piano di raggiungimento

Se le risorse di docenza e delle eventuali figure specialistiche sono in parte o integralmente riferite a un piano di raggiungimento approvato dagli organi di governo e valutato

[1] Si vedano in proposito la nota MUR n. 5152 del 22/2/2022 e la nota ANVUR n. 995 del 7/3/2022.

positivamente dal NdV (art. 4, comma 3, DM 1154/2021):

- Illustrare la struttura e l'articolazione del piano, specificando tempi di assunzione e SSD di inquadramento in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni del corso.
- Descrivere le attività programmate dall'ateneo per il monitoraggio del piano da parte del NdV, che dovrà riferirne nella relazione annuale.
- Motivare le ragioni dell'eventuale ricorso a figure diverse dai docenti dell'ateneo (docenti in convenzione ex art. 6, comma 11, l. 240/2010, professori straordinari ex art. 1, comma 12, l. 230/2005, docenti a contratto ex art. 23, l. 240/2010).
- Per le figure specialistiche specificare qualifica di ciascuna figura, anno accademico di reclutamento, bozza di accordo con gli enti coinvolti o degli accordi con l'ordine professionale di riferimento.

c) Formazione dei docenti

Segnalare l'eventuale presenza di iniziative dell'ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti in ambito metodologico, sull'innovazione didattica e sulla qualità della didattica.

3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)

a) Strutture

Illustrare le strutture messe a disposizione del CdS (aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT, ecc.), verificando che siano pertinenti rispetto alle attività formative previste e adeguate alla numerosità di studenti attesa.

Indicazioni per la descrizione delle infrastrutture:

- Descrivere ubicazione e caratteristiche principali, eventualmente con immagini o video (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, indicazioni su come raggiungere le Infrastrutture, etc.).
- Indicare se le infrastrutture sono condivise con altri CdS, la capienza, la dotazione di apparecchiature e le modalità di accesso per gli studenti. Es. n. PC, n. e tipologie di lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, modalità di prestito bibliotecario o document delivery, modalità/orari di accesso per gli studenti

b) Personale tecnico-amministrativo

Descrivere l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività del CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza), verificandone l'adeguatezza alla numerosità di studenti prevista.

c) Servizi di supporto

Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di dipartimento, facoltà o ateneo).

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza:

- Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall'Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.

- Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1154/2021, e le modalità per la selezione dei tutor, anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati.
- Descrivere le infrastrutture tecnologiche adoperate e le modalità di didattica sincrona o asincrona.

4 – Riesame e miglioramento del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (8/08/2024): **accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.**

Requisiti per la valutazione positiva del PEV

La documentazione deve essere conforme ai requisiti indicati per ciascuna delle seguenti aree: contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS; interventi di revisione dei percorsi formativi.

Descrivere le linee guida e le procedure di ateneo per l'assicurazione della qualità nella didattica che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione.

Rif. SUA-CdS:

OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA > Regolamento didattico del CdS; SERVIZI PER GLI STUDENTI > Calendario del CdS e orario delle attività formative / Infrastrutture / Servizi a supporto; MONITORAGGIO DEI RISULTATI; ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ

4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)

a) Attività collegiali di monitoraggio

- Illustrare le attività collegiali che saranno attivate per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- Per i CdS interdipartimentali, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti, verificandone l'adeguatezza.

b) Interazione con le parti interessate

- Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione o con nuovi interlocutori, ai fini del monitoraggio dell'erogazione e dell'eventuale aggiornamento dei profili formativi.
- Verificare che le modalità di interazione siano coerenti con il carattere del CdS (culturale, scientifico o professionale), con i suoi obiettivi e con le esigenze di raccordo con eventuali cicli di studio successivi (lauree magistrali, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione).

4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)

- Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.

Allegato 1 - Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate

Secondo l'articolo 2 del DM 1154/2021, nel caso di presentazione di nuovi corsi o corsi replica presso nuove sedi decentrate è necessario l'accreditamento, contestuale, sia del corso sia della sede. Devono essere soddisfatti i requisiti per l'accreditamento dei relativi corsi di cui all'allegato A del DM 1154/2021 nonché il possesso degli specifici requisiti della sede, secondo quanto previsto dall'allegato B al DM 1154/2021. Il mancato accreditamento iniziale di uno o più dei corsi previsti nella nuova sede non preclude l'accreditamento della stessa. Il non accreditamento della sede comporta il non accreditamento del corso.

Requisiti per le sedi decentrate di atenei già accreditati

Requisito	Documentazione richiesta
a) Sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica	Piano finanziario che comprovi la piena sostenibilità del progetto formativo e la sua evoluzione nel tempo, a prescindere da eventuali contributi statali.
b) Strutture adeguate – Strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca, servizi per gli studenti (incluso il tutorato), coerenti con le tipologie di corsi attivati.	Informazioni dettagliate sulle strutture disponibili (con mappe e planimetrie) e sugli eventuali programmi di acquisizione di nuove strutture (con quantificazione finanziaria).
c) Attività di ricerca – Attività di ricerca documentata, significativa e adeguata, di livello almeno nazionale, riferibile alla sede e svolta da almeno cinque anni. Deve essere presente un centro di ricerca funzionale alle attività produttive del territorio.	Documentazione dell'attività di ricerca coerente con l'offerta didattica programmata; documentazione del centro di ricerca presente nella sede, con eventuali convenzioni o protocolli d'intesa con l'ateneo.
d) Sistema di assicurazione della qualità – Sistema organizzato secondo le linee guida ANVUR e raccordato con il sistema di ateneo.	Documentazione sul funzionamento del sistema di AQ nella nuova sede.

Nel caso di nuovi CdS o di CdS replica in una nuova sede, la proposta di accreditamento della nuova sede deve essere formulata dall'Ateneo contestualmente a quella dei corsi da accreditare. Nel caso di spostamento di CdS in altra sede, l'Ateneo deve presentare tutta la documentazione necessaria per la sostenibilità del CdS nella nuova sede. In entrambi i casi (nuova sede o spostamento in nuova sede o sede già pre-esistente), l'Ateneo deve inserire in banca dati SUA-CdS anche il parere

del Nucleo di Valutazione, che si esprime sulla coerenza del CdS con le caratteristiche della sede decentrata.

L'Ateneo deve pertanto fornire le indicazioni e relativi documenti indicati ai punti a), b), c) e d) di cui sopra, al fine di consentire la verifica che i requisiti per l'accreditamento/la verifica di sostenibilità della nuova sede decentrata siano soddisfatti.

Allegato 2 - Specifiche per i corsi di Area Sanitaria

ASPETTI COMUNI A TUTTI I CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN MEDICINA E CHIRURGIA, ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA, PROFESSIONI SANITARIE (L e LM)

L'analisi del contesto e il progetto formativo devono essere sviluppati tenendo in considerazione le seguenti specificità.

- Nell'ambito delle consultazioni con i portatori di interesse è importante che siano consultati gli ordini professionali, le istituzioni sanitarie di riferimento sul territorio e, possibilmente, le associazioni di pazienti.
- Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) accreditate dal servizio sanitario regionale.
- Riportare le strutture sanitarie di riferimento (pubbliche e/o private) con i relativi accordi indicando le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a integrare l'attività formativa specifica del CdS, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.
- Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.
- Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.
- Descrivere le iniziative previste per un efficiente tutoraggio in ambiente clinico, anche attraverso un adeguato coordinamento delle attività da svolgere in ambiente clinico con la didattica necessaria a preparare gli studenti a tali attività, il coordinamento dei tutor di tirocinio (tutor clinici) con i docenti titolari di insegnamento per l'allineamento di competenze, la previsione della rilevazione e analisi delle opinioni degli studenti sulle attività di tirocinio.
- Descrivere le modalità di selezione e ammissione in modo chiaro e in coerenza con le procedure definite dal Ministero.
- Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, comprese quelle laboratoriali e teorico-pratiche, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.

  La documentazione di seguito indicata deve essere accompagnata da una breve relazione illustrativa sottoscritta dal Rettore e approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di

Amministrazione che dia atto della presenza di tutte le informazioni di cui sotto. La documentazione va inserita nella sezione "DOCUMENTAZIONE > Relazione illustrativa specifica per i corsi di area sanitaria" della SUA-CdS.

A. ***Sostenibilità economico – finanziaria***

Deve essere presente un piano economico finanziario con evidenza delle fonti di finanziamento (ricavi di Ateneo, ricavi da contribuzione studentesca, ricavi da parte di soggetti terzi pubblici e/o privati) e le relative spese, incluse quelle per il personale docente e ricercatore, per le infrastrutture didattiche, di ricerca e sanitarie e per il funzionamento a regime del Corso di Studio.

B. ***Pareri e Accordi regionali***

1. Il parere motivato del Comitato Regionale di Coordinamento della Regione in cui sarà attivato il corso o, nel caso di corsi interateneo tra Università collocate in Regioni diverse, dei rispettivi Comitati. La documentazione va inserita nella sezione "*DOCUMENTAZIONE > Parere del comitato regionale di coordinamento*" della SUA-CdS.
2. Il parere positivo del Presidente della Regione in cui sarà attivato il Corso di Studio, che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria. La documentazione va inserita nella sezione "*DOCUMENTAZIONE > Parere del presidente della Regione*" della SUA-CdS.
3. L'indicazione delle strutture ospedaliere e di ambito medico-sanitario convenzionate, che faranno parte della rete formativa di riferimento del CdS e il relativo accordo di utilizzo sottoscritto tra l'ateneo e i rappresentanti legali delle strutture. La documentazione va inserita nella sezione "*DOCUMENTAZIONE > Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria*" della SUA-CdS.
4. Lo schema di convenzione tra Università e Regione per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario che dovrà successivamente essere sottoscritta entro il terzo anno dall'avvio del corso. La documentazione va inserita nella sezione "*DOCUMENTAZIONE > Protocollo di intesa/schema di convenzione con SSN*" della SUA-CdS.

C. ***Accordi interateneo***

In caso di corsi interAteneo, sarà valutato il contributo di entrambi gli Atenei e del relativo dipartimento coinvolto, sia ai fini della verifica dei requisiti di docenza, sia per la tipologia e l'adeguatezza delle infrastrutture destinate al CdS, anche tenendo conto di specifici accordi o di progetti federativi ai sensi dell'articolo 3 della legge 240/2010. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ad assicurare agli studenti condizioni logistiche adeguate a garantire una razionale suddivisione/condivisione del percorso formativo e un'agevole fruizione delle attività didattiche erogate dalle diverse sedi consorziate.

ASPETTI SPECIFICI E/O DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER I SEGUENTI CDS

A. CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA E ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Solo per i CdS di Medicina e chirurgia, nell'ambito del progetto formativo è necessario:

- Definire gli elementi delle scienze biomediche di base, le discipline cliniche, gli elementi di sanità pubblica e management sanitario e delle scienze comportamentali e sociali (scienze umane applicate alla medicina e soft skills), i relativi tempi di apprendimento e il numero di crediti formativi specifici. Illustrare i moderni principi del metodo scientifico e della ricerca medica, anche traslazionale.
- Descrivere e comunicare adeguatamente agli studenti le modalità di verifica delle competenze cliniche (le clinical skills e il saper fare ed essere medico).

STRUTTURE DIPARTIMENTALI

1. Per l'ateneo che nell'a.a. 2025-2026 ha già attivo un corso di Medicina e chirurgia del quale si chiede la replica, è necessaria la presenza del Dipartimento del relativo ambito scientifico, che deve essere costituito per la maggioranza da docenti strutturati afferenti alle aree delle Scienze biologiche e delle Scienze mediche (Aree CUN 5 e 6) per i corsi di Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria.
2. Per l'ateneo che nell'a.a. 2025-2026 non ha attivo il corso di studio in Medicina e chirurgia, è necessario l'impegno all'istituzione nella sede del corso di un Dipartimento di area medico sanitaria entro il terzo anno dall'attivazione dello stesso; a tale Dipartimento dovranno afferire i docenti delle aree disciplinari previste dall'ordinamento del corso di studio. Entro il primo triennio è altresì necessario fornire all'ANVUR l'attestazione dell'avvenuto inserimento dei docenti universitari nei DAI (Dipartimenti ad Attività Integrata) nell'ambito delle Aziende del servizio sanitario regionale, con il fine di assicurare l'esercizio integrato delle attività di assistenza, di formazione e di ricerca.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Deve essere assicurata la presenza nella sede di strutture dedicate per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti. È necessario che sia presente l'elenco e la descrizione (con allegate le planimetrie e una riproduzione fotografica degli ambienti esterni e interni) delle strutture utilizzate (anche in convenzione) per assicurare il percorso formativo agli studenti (aule, laboratori, strutture assistenziali), coerentemente col numero di studenti programmato e, per le attività di ricerca, indicazione degli spazi, dei laboratori di ricerca e della strumentazione a disposizione dei docenti.

Deve essere inoltre prodotta documentazione relativa alle strutture sanitarie coinvolte nelle attività di tirocinio, che riporti il numero e la tipologia di eventuali altri CdS di area sanitaria per i quali la struttura risulta già aver sottoscritto una convenzione con Atenei Italiani, la numerosità di studenti che quindi già frequentano la struttura sulla base di tali altre convenzioni, nonché la numerosità di tutor clinici messi disponibili e qualsiasi ulteriore elemento che consenta di valutare l'adeguatezza della struttura a sostenere le attività della totalità di studenti che svolgono attività di tirocinio professionalizzante inclusi quelli previsti dal CdS di cui viene richiesto l'accreditamento iniziale (tipologia di cliniche, posti letto, flussi di pazienti, tipologia delle cliniche, prestazioni effettuate, posti letto, etc.). Per la parte assistenziale, entro il primo triennio di attivazione del corso, le strutture dovranno essere conformi con elevati standard di qualità (ad esempio ma non necessariamente sulla base di criteri e indicatori di riferimento definiti dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS)).

Tenuto conto che la valutazione di competenza dell'ANVUR sarà volta a verificare, anche con visita in loco, la disponibilità e le caratteristiche delle dotazioni infrastrutturali, in caso di proposte che prevedano un graduale completamento delle dotazioni di strutture, sarà fondamentale allegare eventuali accordi relativi all'utilizzo delle stesse o progettazioni già deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo, con la relativa copertura finanziaria.

B. CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA VETERINARIA

STRUTTURE DIPARTIMENTALI

1. Per l'ateneo che nell'a.a. 2025-26 ha già attivo un corso di Medicina veterinaria del quale si chiede la replica, è necessaria la presenza del Dipartimento del relativo ambito scientifico, che deve essere costituito per la maggioranza da docenti strutturati afferenti alle aree delle Scienze agrarie e veterinarie (Aree CUN 5 e 7).
2. Per l'ateneo che nell'a.a. 2025-26 non ha attivo il corso di studio in Medicina veterinaria, è necessario l'impegno all'istituzione nella sede del corso di un Dipartimento di area veterinaria entro il terzo anno dall'attivazione del corso; a tale Dipartimento dovranno afferire i docenti delle aree disciplinari previste dall'ordinamento del corso di studio.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Deve essere assicurata la presenza nella sede di strutture dedicate per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti. È necessario che sia presente l'elenco e la descrizione (con allegate le planimetrie e una riproduzione fotografica degli ambienti esterni e interni) delle strutture utilizzate (anche in convenzione) per assicurare il percorso formativo agli studenti (aule, laboratori, strutture assistenziali), coerentemente col numero di studenti programmato e, per le attività di ricerca, indicazione degli spazi, dei laboratori di ricerca e della strumentazione a disposizione dei docenti.

Deve essere assicurata, allegando la documentazione relativa (esistenza della struttura, progetto in corso, ecc), entro la fine del secondo anno di attivazione del corso, la presenza di un ospedale veterinario didattico di Ateneo in grado di gestire una adeguata casistica di casi clinici (in linea con quanto previsto da standard e requisiti in sede europea, come descritti dall'agenzia EAEVE).

Deve essere inoltre prodotta documentazione relativa alle strutture sanitarie coinvolte nelle attività di tirocinio, che riporti il numero e la tipologia di eventuali altri CdS di area sanitaria per i quali la struttura risulta già aver sottoscritto una convenzione con Atenei Italiani, la numerosità di studenti che quindi già frequentano la struttura sulla base di tali altre convenzioni, nonché la numerosità di tutor clinici messi disponibili e qualsiasi ulteriore elemento che consenta di valutare l'adeguatezza della struttura a sostenere le attività della totalità di studenti che svolgono attività di tirocinio professionalizzante inclusi quelli previsti dal CdS di cui viene richiesto l'accreditamento iniziale (tipologia di cliniche, posti letto, flussi di pazienti, tipologia delle cliniche, prestazioni effettuate, posti letto, ect.).

Tenuto conto che la valutazione di competenza dell'ANVUR sarà volta a verificare, anche con visita in loco, la disponibilità e le caratteristiche delle dotazioni infrastrutturali, in caso di proposte che prevedano un graduale completamento delle dotazioni di strutture, sarà fondamentale allegare eventuali accordi relativi all'utilizzo delle stesse o progettazioni già deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo, con la relativa copertura finanziaria.

C. CORSI DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Le proposte di nuovi corsi di studio nelle Professioni sanitarie, in conformità con quanto previsto dal Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (art. 2, c.1) e con il D.M. n. 995 del 28/07/2023, possono essere avanzate esclusivamente da parte di Atenei presso i quali risultino già attivi nell'a.a. precedente Corsi di studio in Medicina e chirurgia (Classe LM-41).

Nel caso in cui la proposta di nuovo corso di studio nelle Professioni sanitarie sia formulata in modalità inter-ateneo, secondo le disposizioni del DM n. 995 del 28 luglio 2023, è necessario

che siano rispettati i seguenti requisiti:

1. l'Ateneo sede amministrativa del corso deve avere il corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Medicina e chirurgia" attivato a regime e, pertanto, con il completamento di almeno un ciclo del corso;
2. il corso delle professioni sanitarie proposto deve da subito possedere i requisiti di docenza e non avvalersi di piani di raggiungimento degli stessi;
3. l'Ateneo che non ha attivato il corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Medicina e chirurgia" deve comunque avere un dipartimento di area sanitaria a cui afferiscono i docenti coinvolti nel corso interateneo e contribuire con almeno la metà dei requisiti di docenza richiesti per l'attivazione del corso interateneo.

Allegato 3 – Corsi Replica

Secondo il comma 4 del DD 23277/2022, le istanze di accreditamento delle repliche di Corsi di studio già accreditati (c.d. "Corsi omologhi") devono essere presentate entro il termine previsto per i nuovi Corsi (art. 3, comma 1, del D.D. n. 2711/2021).

Informazioni da inserire nella SUA-CdS del corso replica per la relativa valutazione.

Requisiti generali

a) **Sede didattica**. Fornire i dati necessari alla valutazione della sostenibilità finanziaria, della presenza di strutture adeguate (edilizie, strumentali, didattiche e di ricerca) e dei servizi per gli studenti, comprese le attività di tutorato (rif. art. 3, comma 1, lett. b, DD 2711/2021) e le informazioni sui sistemi AQ.

b) **Parere del CORECO**. Inserire in banca dati il verbale del parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento competente. Se la sede didattica è ubicata fuori dalla Regione dell'ateneo, è necessario acquisire il parere favorevole dei CORECO di entrambe le Regioni.

c) **Docenza di riferimento**. Indicare i docenti di riferimento o l'eventuale piano di raggiungimento (rif. art. 3, comma 2, lett. f, DD 2711/2021).

d) **Parere del Nucleo di Valutazione**. Allegare il verbale del parere favorevole.

e) **Documento di progettazione**. Redigere il documento secondo le indicazioni delle linee guida ANVUR, con specifico riferimento alla nuova sede.

f) tutte le informazioni non "RAD" dell'offerta didattica programmata ed erogata nell'anno accademico, con particolare attenzione alla descrizione della didattica programmata, erogata (comprensiva di quella per coorte), il regolamento didattico, le schede degli insegnamenti relativi al primo anno del corso e la matrice di Tuning.

Requisiti per tipologie specifiche di corsi

g) **Corsi dell'area medica** (Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina veterinaria). Caricare in banca dati il verbale del parere positivo della Regione in cui sarà attivato il corso.

h) **Corsi delle professioni sanitarie**. Presentare i protocolli d'intesa/schema di convenzione con SSN tra Università e Regione.

i) **Corsi con figure specialistiche** (di cui all'allegato A, lett. b, punto 3, DM 1154/2021). Indicare le figure specialistiche o il relativo piano di raggiungimento, secondo quanto previsto dall'allegato 2 al DD 2711/2021 e chiarito con nota MUR prot. 5152/2022 e nota ANVUR prot. 955/2022.

j) **Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria** (per tutti i CdS di area sanitaria, redatta secondo le presenti LG, approvate dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione).

PROTOCOLLI DI VALUTAZIONE DI ANVUR

I **Protocolli di Valutazione vengono** utilizzati dai **Panel di Esperti della Valutazione [PEV]** per la **procedura di Accreditamento Iniziale dei CdS da parte dell'ANVUR**. I Corsi di Studio in Accreditamento Iniziale presentati dagli Atenei vengono raggruppati per area disciplinare e ciascun gruppo è assegnato a un PEV. Ogni PEV è composto da Esperti Disciplinari ed Esperti Studenti, coordinati da un Esperto di Sistema o Disciplinare che assume il ruolo di Presidente del PEV. Se nel gruppo di CdS assegnati a un PEV è presente almeno un corso erogato integralmente o prevalentemente a distanza il PEV è integrato da almeno un Esperto Telematico.

I protocolli di valutazione sono distinti in:

- **Corsi convenzionali o misti**
- **Corsi di area sanitaria**
- **Corsi integralmente o prevalentemente a distanza**

Ogni protocollo è articolato nel modo seguente:

- **Obiettivo**
- **Codice punti di attenzione**
- **Punti di attenzione**
- **Valutazione positiva vincolante**
- **Elementi da verificare**

I protocolli sono preceduti da **una nota** in cui si specifica se il protocollo è applicabile al **Corso in replica** [**R**] o è applicabile solo agli **spostamenti** [**S**].

Il PEV, esaminata la documentazione caricata in banca dati SUA-CdS dall'Ateneo, attenendosi a quanto declinato nel Protocollo di Valutazione, procede a verificare la coerenza e la solidità del progetto formativo, coerentemente ai **Requisiti di Qualità dei CdS**, come previsto nel **Modello definitivo di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3).**

Operativamente, i Protocolli sono articolati per Obiettivi, numerati da I a IV, e, nell'ambito di questi, per Punti di Attenzione, variabili tra 4 e 6: per ogni Punto viene richiesto al valutatore di esprimere una Valutazione dicotomica (Sì – No), corredata da adeguata motivazione; in caso di valutazione negativa si richiede di indicare eventuali raccomandazioni.

Al fine di raccogliere tutte le evidenze necessarie, può essere prevista una **visita in loco**, per verificare la dotazione di infrastrutture [aule, laboratori, biblioteche, etc.] e incontrare i diversi attori che hanno contribuito alla progettazione del nuovo CdS e che saranno coinvolti nella

gestione dello stesso.

La **visita in loco** è **obbligatoria:**

- per i **CdLMCU in Medicina e chirurgia [LM-41] e in Odontoiatria e protesi dentaria [LM-46], nonché in Medicina veterinaria [LM-42];**
- in caso di **CdS** attivati in **nuove sedi decentrate**.

Si raccomanda a tutti i proponenti di CdS di cui si richiede l'istituzione per l'a.a. 2026-2027 di prestare attenzione all'adeguatezza della documentazione presentata sugli aspetti oggetto di tutti i Punti di Attenzione.

SCHEMA DEI PROTOCOLLI DI VALUTAZIONE PER L'ACCREDITAMENTO INIZIALE DEI CORSI DI STUDIO - A.A. 2026-2027

NOTA:
R: applicabile anche ai corsi Replica
S: applicabile anche agli spostamenti

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi di area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
I. Documentazione per l'istituzione del CdS	I.1	Comitato Regionale di Coordinamento	SI	• È presente il parere del Comitato Regionale di Coordinamento che ha espresso parere positivo. In caso di parere negativo, la valutazione può ritenersi positiva alla luce della valutazione formulata nel Punto di attenzione II.1	SI **(R; S)**	SI **(R; S)**	SI (ad esclusione dei corsi integralmente a distanza)
	I.2	Nucleo di Valutazione	SI	• La Relazione del NdV è chiara, completa e riporta il parere motivato e favorevole sui seguenti punti di attenzione: ➢ I.3 – Documento di progettazione ➢ I.4 – Regolamento didattico e carta dei servizi ➢ II.1– Analisi del contesto e qualità del progetto formativo ➢ II.2 – Schede insegnamenti e apprendimenti ➢ II.3 – Requisiti di accesso ➢ II.4 – Organizzazione e svolgimento esami ➢ II.5 – Attività e tirocini clinico assistenziali ➢ III.1 – Dotazione di personale docente e figure specialistiche ➢ III.2 – Tutor ➢ III.3 – Dotazione infrastrutturale ➢ III.4 – Infrastrutture per insegnamento a distanza.	SI **(R; S)**	SI **(R; S)**	SI
	I.3	Documento di progettazione	SI	• Il documento di progettazione del corso contiene gli elementi qualificanti ed è sviluppato in	SI **(R; S)**	SI **(R; S)**	SI

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
				modo coerente con le Linee Guida ANVUR. • Per i corsi di Area sanitaria particolare attenzione va posta a quanto specificamente richiesto dalle Linee Guida ANVUR nell'Allegato 2.			
	I.4	Regolamento didattico di Ateneo e Carta dei servizi	SI	• Il Regolamento contiene le indicazioni relative alla certificazione e all'aggiornamento del materiale didattico e dei servizi, alla protezione dei dati personali, all'assegnazione dei tutor disciplinari e all'obbligo di erogazione del 20% di didattica in modalità sincrona (cfr. art. 4 del DM 1835/2024)". • La Carta dei servizi descrive chiaramente gli standard tecnologici, i metadati associati ai materiali didattici, le modalità di tracciamento degli utenti, inclusi i tempi e le modalità di archiviazione per scopi certificativi e di verifica dei percorsi di apprendimento.	NO	NO	SI
	I.5	Parere della Regione / Protocolli d'intesa	SI	• Per i corsi di studio in Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria e Medicina veterinaria, è presente il parere favorevole del Presidente della Regione nel quale sono state valutate le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria, tenuto conto altresì delle strutture da mettere a disposizione dell'istituendo corso di studio. • Per i corsi di studio di Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, e per i corsi delle	NO	SI **(R; S)**	NO

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
				professioni sanitarie, è presente il protocollo o lo schema di convenzione tra Università e Regione che regola i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio Sanitario, di altre strutture del servizio sanitario-nazionale o di istituzioni private accreditate.			
	I.6	Strutture ospedaliero-sanitarie	SI	• Sono presenti uno o più accordi con aziende accreditate dal SSN in grado di assicurare la disponibilità di strutture idonee (tipologia, dimensione e accessibilità) allo svolgimento delle attività formative professionalizzanti. In caso di aziende con accordi in essere con altri Atenei o per altri corsi, deve essere fornita l'indicazione delle stesse.	NO	SI **(R; S)**	NO
II. Qualità della progettazione del CdS	II.1	Analisi del contesto e qualità del progetto formativo	SI	• L'analisi del contesto, comprensiva del coinvolgimento dei portatori di interesse, degli studi di settore, delle prospettive occupazionali e del confronto con corsi analoghi, è stata condotta in modo articolato e completo e le relative motivazioni sono convincenti rispetto alla opportunità di attivazione del corso. • Il progetto culturale e professionale, insieme agli obiettivi formativi, è stato definito in modo chiaro e coerente con le analisi svolte e risponde adeguatamente alle esigenze culturali, scientifiche, sociali e professionali, garantendo un percorso formativo coerente con i profili e le competenze attese in uscita. • Le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita), di tutorato e di accompagnamento al	SI **(R; S)**	SI **(R; S)**	SI **(R; S)**

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
				mondo del lavoro sono coerenti con i profili culturali e professionali del CdS e la capacità di supportare scelte consapevoli degli studenti.			
	II.2	Schede degli insegnamenti e verifica degli apprendimenti (PRIMO ANNO)	SI	• Le schede degli insegnamenti del primo anno di corso, comprensive delle modalità di verifica degli apprendimenti (esami di profitto), sono adeguatamente descritte e coerenti con gli obiettivi formativi. ☐ Sì, per tutti gli insegnamenti del primo anno ☐ Sì, per più della metà degli insegnamenti del primo anno ☐ Sì, ma per meno della metà degli insegnamenti del primo anno ☐ No, per nessuno degli insegnamenti del primo anno Per i corsi integralmente e prevalentemente a distanza, • È prevista la quota minima del 20% delle attività di didattica frontale erogata in forma sincrona che è altresì adeguata agli obiettivi formativi del corso. • È definita chiaramente l'articolazione dei CFU per ciascun insegnamento, specificando la distribuzione tra didattica erogativa (DE), didattica interattiva (DI) e autoapprendimento e garantendo, all'interno di ogni insegnamento, una quota adeguata di e-tivity	SI	SI	SI

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
				(attività in remoto: problemi, report, studio di casi, simulazioni…).			
	II.3	Requisiti di accesso	SI	• Esclusivamente per i corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico, le conoscenze richieste in ingresso e le modalità di recupero e verifica delle eventuali carenze formative (OFA) sono definite e descritte in modo chiaro. • Esclusivamente per i corsi di laurea magistrale, i requisiti curriculari d'accesso e le modalità di loro verifica, anche per studenti provenienti da ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei, sono chiaramente definiti.	SI	SI	SI
	II.4	Modalità di organizzazione e svolgimento degli esami	SI	• Il regolamento didattico di Ateneo prevede che, per i corsi erogati prevalentemente o integralmente a distanza, le verifiche di profitto e l'esame finale si svolgano in presenza presso la sede legale dell'Ateneo o presso sedi d'esame conformi, con la presenza di almeno due docenti della disciplina, tra cui il titolare dell'insegnamento. • Eventuali deroghe allo svolgimento delle prove d'esame in presenza sono coerenti con le casistiche previste dall'art. 5 del DM 1835/2024 o sono state formalmente approvate dal MUR. • Sono indicate tutte le sedi distribuite sul territorio nelle quali si svolgeranno gli esami in presenza. • È chiaramente descritto il processo di organizzazione e svolgimento	NO	NO	SI

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
				degli esami (fissazione delle date, comunicazione agli studenti, formazione della commissione d'esame, svolgimento della prova, verbalizzazione, pubblicazione e comunicazione degli esiti).			
	II.5	Attività e tirocini clinico assistenziali	SI	• Le attività formative clinico-assistenziali sono descritte in modo chiaro, risultano coerenti con gli obiettivi formativi progettati e prevedono la raccolta delle opinioni degli studenti sulle esperienze di tirocinio svolte nelle strutture clinico-assistenziali. • Per le attività di tirocinio sono descritte in modo chiaro le strutture che saranno utilizzate e sono previsti tutor in numero adeguato rispetto al numero di studenti. • È prevista la partecipazione dei tutor clinici/di tirocinio alle attività collegiali del CdS e un'adeguata formazione a supporto del loro ruolo.	NO	SI **(R; S)**	NO
III. Risorse a disposizione del CdS	III.1	Dotazione di personale docente e figure specialistiche *Le figure specialistiche sono considerate solo per Corsi di laurea delle Professioni sanitarie, Corsi di laurea a orientamento professionale (compresi quelli delle nuove classi L-P01, L-P02, L-P03 definiti con i decreti interministeriali 682-683-684 del 2023), Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze*	SI	• La dotazione iniziale di personale docente, o l'eventuale Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza, è adeguata e coerente per numerosità, ruoli, competenze e qualificazione scientifica. • Le figure specialistiche aggiuntive (docenti o professionisti) o l'eventuale Piano di raggiungimento garantiscono un'adeguata sostenibilità quantitativa e qualitativa, per numero, ruolo, qualificazione e tipologia di attività.	SI **(R)**	SI **(R)**	SI

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
		della Formazione Primaria, Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali (DM 1154/2021, Allegato A, lettera b).		• Nel caso di piani di raggiungimento dei requisiti è assicurata la gradualità quantitativa e qualitativa (gruppi scientifico disciplinari) del reclutamento, in coerenza con il piano di studi previsto.			
	III.2	Dotazione e qualificazione dei tutor (rif. All. A del DM 1154/2021 e del DM 1835/2024)	SI	• La dotazione di tutor di riferimento è adeguata (numericamente e per tipologia). • È prevista un'attività di formazione/aggiornamento dei tutor per lo svolgimento della didattica online.	NO	NO	SI
	III.3	Dotazione infrastrutturale (aule, laboratori, biblioteche, infrastrutture, ecc.)	SI	• Le strutture messe a disposizione del CdS (aule, aule informatiche, laboratori, biblioteche, spazi studio, attrezzature,) sono adeguate al progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista.	SI **(R; S)**	SI **(R; S)**	NO
	III.4	Infrastrutture per l'insegnamento a distanza e accessibilità	SI	• Gli applicativi e le piattaforme impiegati per l'erogazione del corso sono accessibili e valutabili a distanza. • L'infrastruttura tecnologica adottata (LMS; aule virtuali; ambienti di simulazione; strumenti per l'interazione fra docenti, studenti e tutor e la fruizione dei materiali didattici...) è adeguata, efficace e facilmente utilizzabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi. • Viene assicurata agli studenti l'adozione di un'identità digitale univoca per l'accesso alle infrastrutture.	NO	NO	SI